

tezione forze da sbarco. Occupi isola Saseno inalberandovi bandiera e sistemandovi artiglieria a difesa».

Ciò avveniva mentre il ministro degli esteri con una comunicazione ufficiale alle varie potenze confermava che l'Italia, unica tra le potenze neutrali, era in grado di prendere le misure opportune per il mantenimento dell'integrità albanese.

Perciò, pur essendo limitata l'occupazione territoriale alla sola isola di Saseno, le acque albanesi divenivano di fatto il campo della nostra sfera di influenza.

Lo sbarco a Saseno viene così descritto nel rapporto dell'ammiraglio Patris in data 30 ottobre:

«La nave *Etna* che doveva provvedere allo sbarco del personale (tre compagnie del battaglione) e dei materiali (pezzi da 75 mm.) fu mandata ad ancorarsi nella baia di S. Nicolò, con la nave *Calabria* che, restando pronta sulle macchine nelle vicinanze dell'isola, poteva agevolare le operazioni di sbarco.

«Mi recai sul luogo imbarcando sul cacciatorpediniere *Dardo*, seguito dalla torpediniera *Pallade* per la trasmissione delle comunicazioni con le navi a Valona.

«Lo sbarco si effettuò rapidamente e senza il minimo incidente.

«Alle ore 14 alla mia presenza venne alzata la bandiera nazionale, nella posizione più visibile e alta dell'isola (quota 310). Ivi subito fu stabi-